

MARGINI

GIORNALE DELLA DEDICA E ALTRO

Diretto da Maria Antonietta Terzoli



Direzione

Maria Antonietta Terzoli

Comitato scientifico

Alberto Asor Rosa

Andreas Beyer

Mario Lavagetto

Helmut Meter

Marco Paoli

Marco Praloran

Giuseppe Ricuperati

Sebastian Schütze

Comitato di redazione

Monica Bianco

Sara Garau

Anna Laura Puliafito

Rodolfo Zucco

Segreteria di redazione

Laura Nocito

Supporto informatico

Laura Nocito

Alan Wachs

Saggi

MARIA ANTONIETTA TERZOLI

Dediche leopardiane II: lavori eruditi e falsi dell'adolescenza e della giovinezza (1815-1825)

ULRICH GÄBLER

Eine Basler Dedikation von 1632.

Stadtpfarrer Theodor Zwinger widmet Stadtarzt Matthias Harscher eine Plato-Ausgabe

MONICA BIANCO

Lodovico Castelvetro e la «intitolatione gratiosa de' libri a spetial persona»

PAOLA ALLEGRETTI

Dante e Brunetto sui «duri margini» (Inf. xv 1): strategie di risarcimento postumo

HARALD FRICKE – DEBORAH WETTERWALD

Dédicace et paratextes: l'école de Goettingen. Rapport de recherche Abstracts

Biblioteca

MARCO PAOLI

L'autore e l'editoria italiana del Settecento. Parte seconda: Un efficace strumento di autofinanziamento: la dedica [1996]

Wunderkammer

Il secondo libro di lettere dedicatorie di diversi (Bergamo, 1602)

a cura di ANNA LAURA PULIAFITO

Lodovico Castelvetro

Della 'ntitolatione gratiosa de' libri a spetial persona

a cura di MONICA BIANCO

SILVIO MIGNANO

L'ultima dedica di Kaspar Nüchtig



I margini del libro

ABSTRACTS

MARIA ANTONIETTA TERZOLI

Dediche leopardiane II: lavori eruditi e falsi dell'adolescenza e della giovinezza (1815-1825)

La prima parte di questa ricerca, relativa alle dediche leopardiane dell'infanzia e dell'adolescenza (1808-1815), è uscita nel primo numero di «Margini» (2007, 1). L'indagine si applica ora agli anni dell'adolescenza e della giovinezza (1815-1825), concentrandosi sulle dediche premesse a lavori eruditi o dichiarati tali. Alla varietà tipologica e formale dei primi anni, si sostituisce una assoluta omogeneità: dediche di tipo epistolare, in prosa e in italiano, con un'unica eccezione (epigrafica e latina) di incerta datazione. Comune resta il rapporto di tipo intellettuale o affettivo tra l'autore e i suoi dedicatari. Chiude il saggio l'analisi di una dedica premessa a un singolare falso, l'*Inno a Nettuno* (1817), che segna la prima uscita pubblica di Leopardi poeta: dietro lo stratagemma della traduzione di un antico inno greco e con la protezione di un ricco apparato para-testuale (dedica, *Avvertimento* e *Note*), che – con il suo statuto di verità presupposta, rafforzata dalla collocazione in margine – gioca un ruolo di primissimo piano per accreditare la presunta scoperta e costruire le molteplici e diffratte immagini di un raffinatissimo e spregiudicato *pasticheur*.

ULRICH GÄBLER

*Eine Basler Dedikation von 1632.
Stadtpfarrer Theodor Zwinger widmet Stadtarzt Matthias Harscher eine
Plato-Ausgabe*

Im Februar 1632 liess sich Basels Hauptpfarrer Theodor Zwinger (1597-1654) von seinem langjährigen Freund und Stadtarzt Matthias Harscher (1596-1651) medizinisch behandeln. Zum Dank widmete er ihm die Platoausgabe des Pariser Druckers Heinrich Stephanus von 1578. Diese Gabe zeigt Zwingers besondere Wertschätzung des Platonismus für die Entwicklung seiner reformierten Theologie.

MONICA BIANCO

Lodovico Castelvetro e la «intitolatione gratiosa de' libri a spetial persona»

Delle quattro opere di Lodovico Castelvetro uscite a stampa mentre era in vita solo una, la *Poetica d'Aristotile vulgarizzata e sposta*, fu accompagnata da una dedica dell'autore a Massimiliano II d'Asburgo. Il saggio illustra – attraverso l'analisi dei due scritti maggiormente significativi: la *Giunta al primo libro delle 'Prose' di M. Pietro Bembo*, in cui si legge la prima trattazione in assoluto del genere 'epistola dedicatoria', e la *Correttione d'alcune cose del 'Dialogo delle lingue' di Benedetto Varchi* - l'ostilità del Castelvetro nei confronti della prassi allora diffusissima di dedicare i libri a stampa, assunta a simbolo del servilismo a cui troppo spesso gli intellettuali del tempo erano disposti a piegarsi. Quando, fuggito dall'Italia, scelse di ringraziare con una dedica Massimiliano II per l'ospitalità e la protezione offerta a lui e al fratello, il Castelvetro, che tanto andava fiero della sua indipendenza e della sua coerenza, tra le poche lodi all'imperatore trovò il modo per abbozzare, contro ogni regola del 'genere', una impacciata scusa ai veri dedicatari di tutte le sue opere: i lettori.

PAOLA ALLEGRETTI

Dante e Brunetto sui «duri margini» (Inf. XV 1): strategie di risarcimento postumo

La *Rettorica* di Brunetto Latini, traduzione dal latino con commento mai presa in considerazione per *Inferno XV*, fornisce invece i modelli retorici per la presentazione dei dannati e delle loro colpe. Si tratta di un dispositivo esordiale, con regole retoriche ben precise, che la narrazione infernale replica un'infinità di volte. Proprio nell'incontro tra Dante e Brunetto questo dispositivo esordiale, fatto di *salutazione* e *dedica*, è come incarnato nei gesti dei due personaggi. Lo dimostrerebbe la formula in rima «glorioso porto» (*Inf. XV 56*), che Brunetto ricorda a Dante e che è il *senhal* dell'ignoto dedicatario della *Rettorica*.

HARALD FRICKE – DEBORAH WETTERWALD

Dédicace et paratextes: l'école de Goettingen. Rapport de recherche

En Allemagne, particulièrement à Göttingen autour de 1970, les études littéraires se sont concentrées sur des phénomènes paratextuels même avant les publications de Gérard Genette. Lancée par Wolfgang Kayser et dirigée par Christian Wagenknecht, «l'école de Göttingen» a donc été fondée. Cette école ne s'est pas seulement dédiée aux nombreuses recherches scientifiques, mais a aussi analysé l'histoire de la dédicace littéraire. Wagenknecht lui-même a défini le concept et la notion de la dédicace

littéraire, en particulier en développant une typologie aussi bien qu'une nomenclature systématique. Il distingue entre cinq variantes de dédicace: la dédicace sur une plaque, par un discours, dans une lettre, par le geste et dans une annotation. Ces catégories ont inspiré l'école de Göttingen à produire un nombre considérable d'autres études sur les phénomènes paratextuels, distinguant entre l'acte dédicatoire et le texte dédicatoire.



I margini del libro